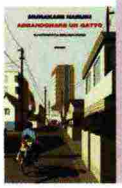
natural
LIBROTERAPIA

DI ANTONELLA FIORI

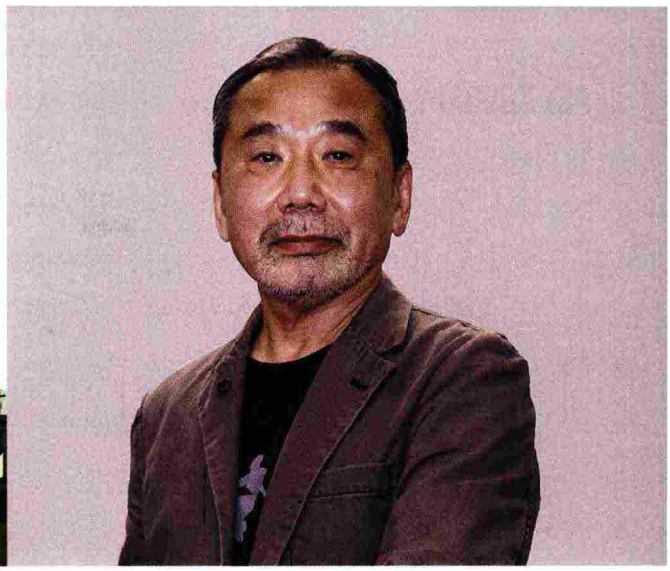
LO SCRITTORE DEL MESE

Io bambino, una bici e mio padre: il racconto biografico di Murakami

Lo spirito felino, la perdita, i conflitti che non spengono l'amore. Lezione (breve) sulla casualità dell'esistenza



Un giorno, quando era piccolo, lo scrittore Haruki Murakami va in bicicletta con suo padre su una spiaggia poco lontana da casa per abbandonare una gatta che non possono più tenere. Quando tornano scoprono che la gatta è sulla porta ad aspettarli. Come in quelle favole dove i bambini sperduti dai genitori ritrovano la via di casa e mamma e papà li accolgono, padre e figlio ne sono felici. Un abbandono che nel libro è metafora di un altro abbandono: quello patito dal padre dello scrittore, figlio di un monaco buddista che da piccolo venne allontanato dalla famiglia, troppo numerosa, e mandato al tempio. Un padre, insegnante e soldato buddista, che a sua volta per molto tempo non è stato presente nella vita di Murakami che qui lo ritrova, nelle sue luci e ombre. E comprende la casualità dell'esistenza, la accetta, partendo da un presupposto: "Potevo anche non essere nato".
Haruki Murakami, *Abbandonare un gatto*, Einaudi, 88 pag., 15 euro.



Getty Images

MURAKAMI HARUKI

Nato a Kyoto nel 1949, fin dal suo primo libro, *Ascolta la canzone del vento*, del 1979, si è imposto sulla scena letteraria giapponese come uno scrittore influenzato dalla cultura occidentale. È autore di romanzi, racconti e saggi, tra cui *Dance Dance Dance, Norwegian Wood (Tokyo Blues), L'uccello che girava le viti del mondo, Kafka sulla spiaggia, 1Q84, Uomini senza donne, L'arte di correre*. Con *La fine del mondo e il paese delle meraviglie* Murakami ha vinto in Giappone il Premio Tanizaki.

RINASCERE NELLA NATURA

Vita nuova in montagna

Una donna in fuga dalla città va a vivere in una baita immersa in una natura che la trasforma. Con la solitudine come unica amica, gli animali del bosco e alcuni incontri che cambiano la sua esistenza: dallo Straniero che pianta abeti per far tornare fertile la montagna alla Guaritrice che comprende il linguaggio delle piante e fa nascere i bambini, ad altre donne che sanno riparare le anime e cercano come lei un posto più autentico nel mondo.
Lorenzo Marone, *La donna degli alberi*, Feltrinelli, 224 pag., 16 euro.

ESSERE SE STESSI

Gaia, ragazza ribelle

Antonia, madre di quattro figli che si occupa anche di un marito disabile, va ad abitare vicino al lago di Bracciano, fuggendo da Roma. Donna forte che non scende a compromessi educa la sua unica figlia, Gaia, all'onestà e a contare su se stessa. Gaia crescerà con un senso della giustizia quasi esasperato, reagendo a ogni torto anche con violenza. Sfondo, gli anni 2000: l'esistenza dei giovani appare priva di orizzonti.
Giulia Caminito, *L'acqua del lago non è mai dolce*, Bompiani, 297 pag., 18 euro.

ELIMINARE IL SUPERFLUO

Piccole storie essenziali

È possibile essere ossessionati da quello che possediamo? Dalle case ai mobili, ai lampadari, fino alle piante: storia di una vedova che si batte per difendere il suo giardino dall'invadenza del sicomoro del vicino. In questi racconti tutto ruota attorno alla proprietà di immobili o beni di consumo. Emergono i tanti modi in cui il desiderio di avere o l'accumulo compulsivo possono farci perdere di vista il vero senso delle cose.
Lionel Shriver, *Proprietà*, 66Thand2nd, 344 pag., 18 euro.

IMPARARE DAI PROPRI ERRORI

Follie e rimpianti

Un ragazzo di provincia, James, si iscrive a Oxford e incontra un gruppo di privilegiati tra cui il ricchissimo Mark Winters, gay, che lo introduce a una vita glamour, tra feste, ubriacature e ristoranti, fino a finire ad abitare con lui e i suoi amici nella sua enorme villa. Una vita sospesa che, dopo la laurea, non lo avrà preparato all'esistenza adulta. Il secondo romanzo della Alderman riflette sulle lezioni di vita che ci arrivano troppo tardi.
Naomi Alderman, *Le lezioni*, Nottetempo, 300 pag., 20 euro.

LA ZATTERA DI SALVATAGGIO

"L'ignoranza è forza": il profetico Orwell

Winston Smith è un uomo qualunque che vive in un paese dove da decenni la rivoluzione ha creato un regime nuovo. C'è il governo del partito unico con un dittatore – il Grande Fratello – che con un grande occhio esercita un controllo che arriva nella vita privata delle persone, in una nazione dove anche i bambini sono spie ed esiste il Parlanuovo che scarnifica il linguaggio e semplifica il lessico ("la pace è guerra", "l'ignoranza è forza" sono slogan in auge). Scritto nel 1948, *Millenovecentottantaquattro* è una straordinaria metafora che anticipa tanti temi del nostro presente, compresa, in questi ultimi anni, la presenza dei social network che condizionano e spiano le nostre vite fino alle notizie false che nel romanzo vengono amplificate dal potere e tanto assomigliano alle fake news di oggi. Il protagonista che prende coscienza e diventa testimone della verità del suo tempo – quella del voler forgiare l'Uomo Nuovo – ci dà un grandissimo ammonimento su quanto sia facile cadere in un totalitarismo che toglie la speranza del futuro e della felicità individuale.
George Orwell, *Millenovecentottantaquattro*, Sellerio, 438 pag., 15 euro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

068599

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.